

La città di Porto come processo. Lettura morfologica integrata della città

Anna Rita Donatella Amato
ISUFItaly
E-mail: amatoard@gmail.com

**The city of Porto as a process.
Morphological reading of the urban
organism**

Keywords: public space, urban design, Cento-
piazze Program, Tactical Urbanism, immaterial
layers

Abstract

This essay concerns the processual study of the Porto historic centre conducted in 2018, through the urban morphology tools, aimed at demonstrating how a contemporary "reading" of consolidated fabrics is possible. That is, to verify how the critical interpretation of the built reality does not precede but is itself the substance of the design proposal.

The experience was carried out by a research group from Sapienza, coordinated by Prof. Giuseppe Strappa and by the writer, within the European Erasmus +/Epum program. The work also aimed to verify the use of different analysis methods (in particular, in addition to the processual method, the Space Syntax one) in the spirit of the Epum (Emerging Perspective in Urban Morphology) program. This program aims at sharing and integrating various approaches to urban reading and the development of new tools for teaching the discipline.

Researchers and PhD students had the opportunity to carry out a simplified analysis (according to a workshop possibility) not comparable with what is usually used in the faculties of architecture, especially in Italy.

During this experience, they have understood the generative character of the processual urban morphology studies. This approach shows as a finite number of elements (object recognized in the urban reading) can produce an infinite number of outcomes (potential of the object) among which the designer identifies the solution or possible solutions (critical evaluation of the subject). The experience was also aimed to constitute a test of how the urban morphology tools can have a foundational value for teaching Architecture intended as a "didactic organism" that sees different systems, theoretical and practical, collaborate for the realization of the built form at different scales.

Doctoral students have been able to understand the meaning of the historical phases' notion. They have also elaborated the results of those methods deal with the visible and quantifiable aspects of the city compared to the current urban configuration and that studies instead interpret the form as a process in progress, resulting of the diachronic action of successive civil transformations. The author believes that the interac-

Obiettivi e svolgimento dello studio

Il lavoro che qui si presenta è stato svolto all'interno di un più esteso gruppo di lavoro organizzato da Vitor Oliveira presso l'Università di Porto, all'interno del programma di ricerca internazionale Erasmus+/Epum, finanziato dalla Comunità Europea che ha come finalità lo studio di nuovi strumenti di analisi e didattici relativi agli studi di Morfologia Urbana.

Il lavoro aveva come tema specifico il confronto sperimentale tra diversi metodi di indagine, ma anche didattici, sulla forma della città utilizzati in diverse università europee attraverso lo studio del tessuto urbano della città di Porto. Il nostro gruppo di lavoro ha utilizzato il metodo morfologico-processuale da tempo sviluppato all'interno del laboratorio LPA (Lettura e Progetto dell'Architettura) della Sapienza, Università di Roma.

Giuseppe Strappa e la scrivente hanno diretto il lavoro del gruppo composto, durante la prima fase di studio, da V. Buongiorno, M. Dell'Omo, M. Ferrone, M. G. Guerreros, C. Paciolla. In questa prima fase, il lavoro ha riguardato soprattutto l'applicazione del metodo di analisi processuale al caso di studio del centro storico di Porto, tema comune anche agli altri gruppi di lavoro, condotti rispettivamente da: Tihomir Viderman e Sabine Knierbein per la TU Wien applicando il metodo relazionale; Vitor Oliveira per l'Università di Porto con il metodo storico geografico, Kayvan Karimi e Abhimanyu Acharya per Space Syntax Ltd. Nella seconda fase di studio, il lavoro è stato indirizzato ad indagare le possibili connessioni tra diversi approcci di analisi urbana. Per questa ragione i ricercatori si sono raggruppati in modo da permettere di condividere i risultati del proprio metodo con quello degli altri ricercatori, con l'obiettivo di poter analizzare diversi aspetti dello studio della città. Il compito mio e del prof. Strappa, in questa seconda fase, ha riguardato la guida del gruppo di lavoro impegnato nella valutazione degli aspetti multi-scalari della forma urbana: in che modo cioè le strutture alle varie scale dell'organismo urbano confluiscono e collaborino a definire la forma ultima della città. A questo proposito, oltre allo scambio, già consolidato, con i risultati dell'analisi storico-geografica, si è svolto un interessante confronto con il metodo Space Syntax. I ricercatori della Bartlett School G. Shaun e P. Nien Chen hanno condotto la loro indagine sulla nostra stessa area, verificando i caratteri del tessuto individuati col nostro metodo ed integrandoli con le loro conclusioni. L'esperimento ha dimostrato l'utilità concreta di sviluppare l'integrazione tra i diversi metodi di ricerca.

Il lavoro si è avvalso delle informazioni sui dati di base fornite da Vitor Oliveira e si è basato anche su una lettura preliminare svolta nel laboratorio LPA diretto da Paolo Carlotti. Di particolare importanza è stata anche la collaborazione di Carlos Coelho che ha generosamente messo a disposizione materiali elaborati nella Faculdade de Arquitetura da Universidade de Lisboa, in particolare attraverso la ricerca sviluppata da Sérgio Pedrão Fernandes.

Il tema è stato affrontato, pur nei limiti temporali imposti dalle circostanze, a diverse scale, partendo dalla nozione di territorio inteso quale organismo, fino alla scala del tipo edilizio. Lo scopo delle letture eseguite è da ritenere soprattutto dimostrativo, mirato alla proposta di un metodo di lettura.

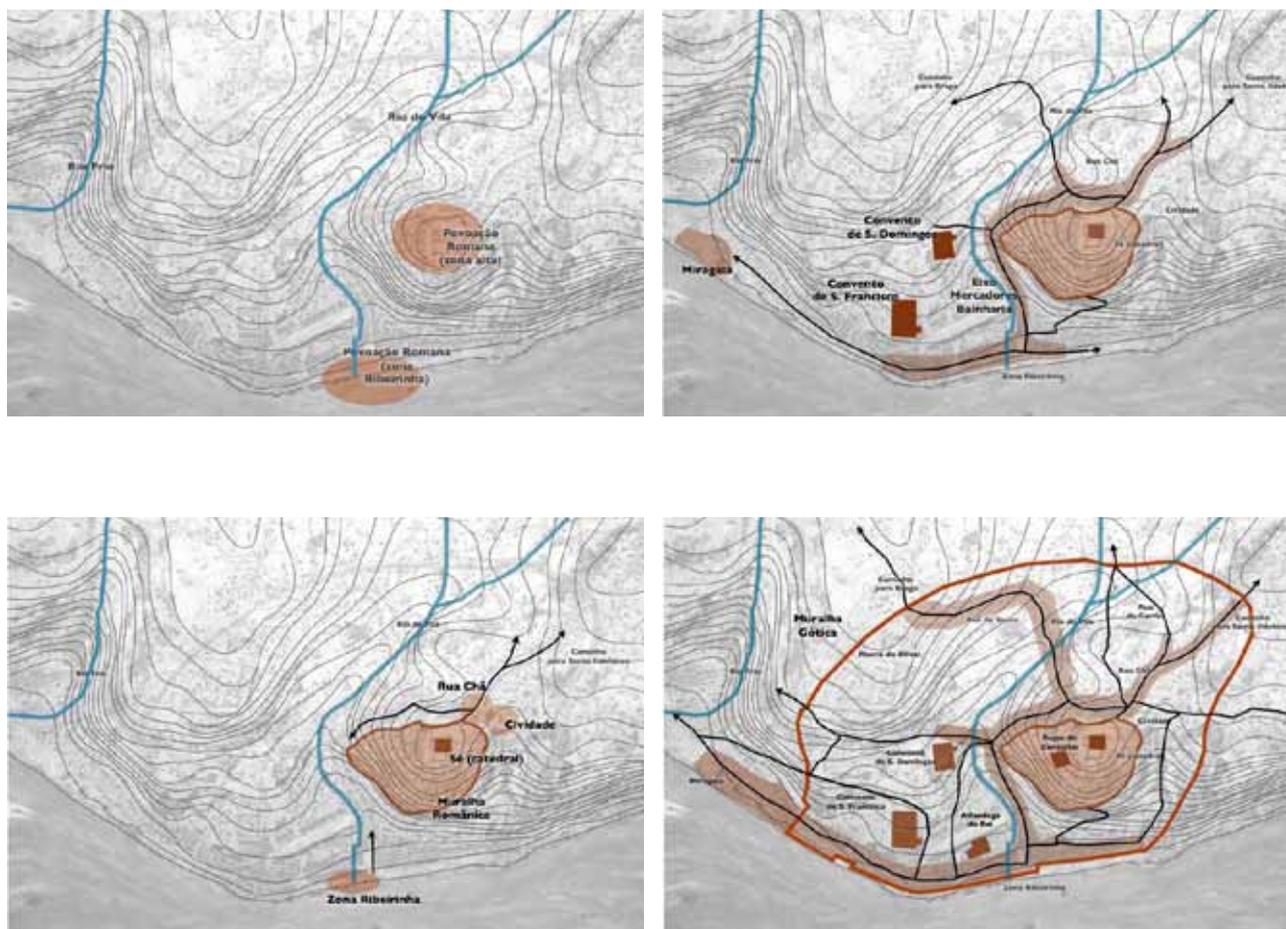


Fig. 1 - Schemi della formazione storica dei percorsi territoriali (fonte: Centro Histórico do Porto <https://www.portopatrimoniomundial.com>).
Schemes of the territorial routes historical formation (source: Centro Histórico do Porto <https://www.portopatrimoniomundial.com>).

Scala del territorio

Nella prima fase dello studio si è iniziato dall'applicazione della nozione processuale di organismo territoriale come luogo abitato costituito di strutture collaboranti (percorsi, insediamenti, aree produttive): una nozione complessa che sintetizza i processi che si svolgono a tutte le scale minori: organismo edilizio, organismo aggregativo, organismo urbano. Nella lettura dello sviluppo urbano per fasi si è preferito porre l'accento sul processo formativo logico, oltre che storico, pur considerando, ovviamente, le stratificazioni cronologiche eseguite dai numerosi studi sull'argomento.

La lettura ha proceduto, dunque, per fasi relazionate all'uso antropico del territorio, a partire dall'individuazione degli elementi che per primi strutturano la sua forma, cioè dai percorsi, e dal modo attraverso il quale essi si formano, consolidano, articolano, specializzano e gerarchizzano tra loro in modo collaborante, in rapporto di reciproca necessità, secondo relazioni di *congruenza* e *proporzione*.

Si è cercato di comunicare agli studenti come la vita che si svolge sul suolo e i segni lasciati dal moto (dagli spostamenti, attraversamenti, migrazioni), precorrono, in realtà, qualsiasi altra impronta e, come ogni elemento della realtà costruita, possiedono un loro carattere tipico.

I percorsi territoriali sono generati in origine dai collegamenti tra aree di maggiore polarizzazione.

Una distinzione utile a capire i processi formativi riguarda senz'altro la loro *permanenza nel tempo*, la resilienza dei tracciati, la loro capacità plastica di adattarsi alle modificazioni e alle necessità, legata alla gerarchia dell'uso e alle fasi formative. I cammini generati dal solo atto del percorrere e i sentieri,

tion between apparently so different approaches is not only possible but useful for the development of unprecedented reflections and innovative research in urban morphology.

Workshop goals and development

The work here presented was carried out in a workshop organized by Vitor Oliveira at the University of Porto within Epum, an international research program funded by the European Community which aims to study new tools for analysis and teaching Urban Morphology.

The workshop specific theme was the experimental comparison between different methods of investigation and teaching on the urban form used in various European universities (London, Nicosia, Porto, Rome, Vienna), through the case study of the urban fabric of the city of Porto. Our working group has employed the Morphologic-Processual method long developed within the Lpa Laboratory (Architectural reading and Design) of Sapienza, University of Rome.

The work was directed by Giuseppe Strappa and me and the working group, during the first week, consisted of the students V. Buongiorno, M. Dell'Omo, M. Ferrone, M. G. Guerreros, C. Paciolla.